

Incerta religiosità

Forme molteplici del credere

a cura di

Cecilia Costa e Barbara Morsello

Laboratorio Sociologico

Ricerca empirica
ed intervento sociale

FRANCOANGELI

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Direttore Scientifico: Costantino Cipolla

Laboratorio Sociologico approfondisce e discute criticamente tematiche epistemologiche, questioni metodologiche e fenomeni sociali attraverso le lenti della sociologia. Particolare attenzione è posta agli strumenti di analisi, che vengono utilizzati secondo i canoni della scientificità delle scienze sociali. Partendo dall'assunto della tolleranza epistemologica di ogni posizione scientifica argomentata, Laboratorio Sociologico si fonda su alcuni principi interconnessi. Tra questi vanno menzionati: la combinazione creativa, ma rigorosa, di induzione, deduzione e adduzione; la referenzialità storico-geografica; l'integrazione dei vari contesti osservativi; l'attenzione alle diverse forme di conoscenze, con particolare attenzione ai prodotti delle nuove tecnologie di rete; la valorizzazione dei nessi e dei fili che legano fra loro le persone, senza che queste ne vengano assorbite e – ultimo ma primo – la capacità di cogliere l'alterità a partire dalle sue categorie "altre". Coerentemente con tale impostazione, Laboratorio Sociologico articola la sua pubblicistica in sei sezioni: *Teoria, Epistemologia, Metodo; Ricerca empirica ed Intervento sociale; Manualistica, Didattica, Divulgazione; Sociologia e Storia; Diritto, Sicurezza e Processi di vittimizzazione; Sociologia e storia della Croce Rossa.*

Comitato Scientifico: Natale Ammaturo†; Ugo Ascoli (Ancona); Claudio Baraldi (Modena e Reggio Emilia); Leonardo Benvenuti, Ezio Sciarra (Chieti); Danila Bertasio (Parma); Giovanni Bertin (Venezia); Rita Biancheri (Pisa); Annamaria Campanini (Milano Bicocca); Gianpaolo Catelli (Catania); Bernardo Cattarinussi (Udine); Roberto Cipriani (Roma III); Ivo Colozzi, Stefano Martelli (Bologna); Celestino Colucci (Pavia); Raffaele De Giorgi (Lecce); Paola Di Nicola (Verona); Roberto De Vita (Siena); Maurizio Esposito (Cassino); Antonio Fadda (Sassari); Pietro Fantozzi (Cosenza); Maria Caterina Federici (Perugia); Franco Garelli (Torino); Guido Giarelli (Catanzaro); Guido Gili (Campobasso); Antonio La Spina (Palermo); Clemente Lanzetti (Cattolica, Milano); Emiliana Mangone (Salerno); Giuseppe Mastroeni (Messina); Rosanna Memoli (La Sapienza, Roma); Everardo Minardi (Teramo); Giuseppe Moro (Bari); Giacomo Mulè (Enna); Giorgio Osti (Trieste); Mauro Palumbo (Genova); Jacinta Paroni Rumi (Brescia); Antonio Scaglia (Trento); Silvio Scanagatta (Padova); Francesco Sidoti (L'Aquila); Donatella Simon (Torino); Bernardo Valli (Urbino); Francesco Vespasiano (Benevento); Angela Zanotti (Ferrara).

Corrispondenti internazionali: Coordinatore: Antonio Maturo (Università di Bologna) Roland J. Campiche (Università di Losanna, Svizzera); Jorge Gonzales (Università di Colima, Messico); Douglas A. Harper (Dquesne University, Pittsburgh, USA); Juergen Kaube (Accademia Brandeburghese delle Scienze, Berlino, Germania); André Kieserling (Università di Bielefeld, Germania); Michael King (University of Reading, Regno Unito); Donald N. Levine (Università di Chicago, USA); Christine Castelain Meunier (Casa delle Scienze Umane, Parigi, Francia); Maria Cecilia de Souza Minayo (Escola Nacional de Saúde Pública, Rio de Janeiro, Brasile); Everardo Duarte Nunes (Universidade Estadual de Campinas, São Paulo, Brasile); Furio Radin (Università di Zagabria, Croazia); Joseph Wu (Università di Taiwan, Taipei, Taiwan).

Coordinamento Editoriale delle Sezioni: Giuseppe Masullo

Ogni sezione della Collana nel suo complesso prevede per ciascun testo la valutazione anticipata di due referee anonimi, esperti nel campo tematico affrontato dal volume. Alcuni testi di questa collana sono disponibili in commercio nella versione e-book. Tali volumi sono sottoposti allo stesso controllo scientifico (doppio cieco) di quelli presentati in versione a stampa e, pertanto, ne posseggono lo stesso livello di qualità scientifica.

Sezione *Teoria, Epistemologia, Metodo* (attiva dal 1992). *Responsabile Editoriale*: Leonardo Altieri. *Comitato Editoriale*: Agnese Accorsi; Gianmarco Cifaldi; Francesca Cremonini; Davide Galesi; Francesco Gandellini; Ivo Germano; Maura Gobbi; Francesca Guarino; Silvia Lolli jr.; Alessia Manca; Emmanuele Morandi†; Alessandra Rota; Barbara Sena.

Sezione *Ricerca empirica ed Intervento sociale* (attiva dal 1992). *Coordinatore Scientifico*: Andrea Bassi; *Responsabile Editoriale*: Sara Sbaragli. *Comitato Editoriale*: Sara Capizzi; Teresa Carbone; Paola Canestrini; Carmine Clemente; David Donfrancesco; Laura Farneti; Ilaria Iseppato; Lorella Molteni; Paolo Poletti; Elisa Porcu; Francesca Rossetti; Alessandra Sannella.

Sezione *Manualistica, Didattica, Divulgazione* (attiva dal 1995). *Coordinatore Scientifico*: Linda Lombi. *Responsabile Editoriale*: Arianna Marastoni. *Comitato Editoriale*: Veronica Agnoletti; Flavia Atzori; Alessia Bertolazzi; Barbara Calderone; Raffaella Cavallo; Carmela Anna Esposito; Laura Gemini; Silvia Lolli sr.; Ilaria Milandri; Annamaria Perino; Fabio Piccoli.

Sezione *Sociologia e Storia* (attiva dal 2008). *Coordinatore Scientifico*: Nicola Strizzolo (Università di Udine) *Consiglio Scientifico*: Nico Bortoletto (Università di Teramo); Alessandro Bosi (Parma); Camillo Brezzi (Arezzo); Luciano Cavalli, Pietro De Marco, Paolo Vanni (Firenze); Sergio Onger, Alessandro Porro (Brescia); Carlo Prandi (Fondazione Kessler – Istituto Trentino di Cultura); Adriano Prosperi (Scuola Normale Superiore di Pisa); Renata Salvarani (Cattolica, Milano); Paul-André Turcotte (Institut Catholique de Paris). *Responsabile Editoriale*: Alessandro Fabbri. *Comitato Editoriale*: Barbara Baccarini; Roberta Benedusi; Elena Bittasi; Emanuele Cerutti; Pia Dusi; Giancarlo Ganzerla; Nicoletta Iannino; Riccardo Maffei; Vittorio Nichilo; Ugo Pavan Dalla Torre; Alessandra Pignatta; Ronald Salzer; Stefano Siliberti†; Paola Sposetti.

Sezione *Diritto, Sicurezza e processi di vittimizzazione* (attiva dal 2011). *Coordinamento Scientifico*: Carlo Pennisi (Catania); Franco Prina (Torino); Annamaria Rufino (Napoli); Francesco Sidoti (L'Aquila). *Consiglio Scientifico*: Bruno Bertelli (Trento); Teresa Consoli (Catania); Maurizio Esposito (Cassino); Armando Saponaro (Bari); Chiara Scivoletto (Parma). *Responsabili Editoriali*: Andrea Antonilli e Susanna Vezzadini. *Comitato Editoriale*: Flavio Amadori; Christian Arnoldi; Michele Bonazzi; Rose Marie Callà; Teresa Carbone; Dafne Chitos; Gian Marco Cifaldi; Maria Teresa Gammona; Veronica Moretti; Annalisa Plava; Antonia Roberta Siino.

Sezione *Sociologia e storia della Croce Rossa* (attiva dal 2013). *Direttori*: Costantino Cipolla (Bologna) e Paolo Vanni (Firenze). *Consiglio Scientifico*: François Bugnion (*presidente* - CICR), Roger Durand (*presidente* - Société "Henry Dunant"), Giuseppe Armocida (Varese), Stefania Bartoloni (Roma III), Paolo Benvenuti (Roma III), Fabio Bertini (Firenze), Paola Binetti (Campus Bio-Medico, Roma), Ettore Calzolari (Roma I), Giovanni Cipriani (Firenze), Franco A. Fava (Torino), Carlo Focarelli (Perugia; LUISS), Edoardo Greppi (Torino), Gianni Iacovelli (Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Roma), Giuseppe Palasciano (Bari), Jean-François Pitteloud (già CICR), Alessandro Porro (Brescia), Duccio Vanni (Firenze), Giorgio Zanchin (Padova). *Comitato Editoriale*: Filippo Lombardi (coordinatore), Massimo Aliverti, Nico Bortoletto, Luca Bottero, Virginia Brayda, Carolina David, Antonella Del Chiaro, Renato Del Mastro, Gerardo Di Ruocco, Boris Dubini, Alberto Galazzetti, Livia Giuliano, Laura Grassi, Veronica Grillo, Riccardo Romeo Jasinski, Pier Francesco Liguori, Maurizio Menarini, Maria Enrica Monaco, Gianluigi Nava, Marisella Notarnicola, Marcello Giovanni Novello, Raimonda Ottaviani, Isabella Pascucci, Francesco Ranaldi, Piero Ridolfi, Anastasia Siena, Calogera Tavormina, Silvana Valcavi Menozzi. *Segreteria Scientifica*: Alberto Ardissona (responsabile), Alessandro Fabbri (responsabile), Barbara Baccarini, Elena Branca, Giovanni Cerino Badone, Emanuele Cerutti, Alessandro D'Angelo, Carmela Anna Esposito, Simona Galasi, Sara Moggi, Paola Sposetti.

Incerta religiosità

Forme molteplici del credere

a cura di

Cecilia Costa e Barbara Morsello

LABORATORIO SOCIOLOGICO



FRANCOANGELI

Ricerca empirica
ed intervento sociale

La cura redazionale ed editoriale del testo è stata realizzata da Barbara Morsello.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione , di <i>Roberto Cipriani</i>	pag.	7
Introduzione , di <i>Cecilia Costa e Barbara Morsello</i>	»	11
Prima parte. Metodologia della ricerca		
1. La <i>Grounded Theory</i> per l'esplorazione di realtà complesse , di <i>Barbara Morsello</i>	»	17
2. I prodromi della ricerca. Risultati attesi/inattesi di un'analisi condotta con NVivo , di <i>Eleonora Sparano e Martina Lippolis</i>	»	35
3. Il ruolo del ricercatore nel lavoro empirico con cittadini di nazionalità straniera , di <i>Katiuscia Carnà</i>	»	72
Seconda parte. Gli attori		
4. L'ambivalenza delle narrazioni giovanili tra incertezze del credere, certezze valoriali, messa "in scena" del sé e ricerca di senso , di <i>Cecilia Costa</i>	»	91
5. Componenti simboliche della socializzazione e religiosità giovanile in Italia , di <i>Luisa Aiello</i>	»	126
6. L'agire sociale delle donne nelle religioni, le testimonianze tra passato e presente , di <i>Milena Gammaitoni</i>	»	146

Terza parte. Forme del credere

7. Verso una <i>civil religion</i> italiana? Analisi della religiosità in Italia , di <i>Maurizio Marroni</i>	pag.	167
8. Il bisogno di spiritualità: un'analisi sociopsicologica , di <i>Vincenzo Auriemma, Elena Carletti, Marys Ianniello, Valeria Saladino</i>	»	199
9. Religione, religiosità e insegnamento della religione cattolica a scuola in Italia , di <i>Monica Bianchi</i>	»	229

Prefazione

di Roberto Cipriani

Questo testo, curato da Cecilia Costa e Barbara Morsello, si aggiunge alla serie di volumi, già pubblicati, che rendono conto delle analisi condotte mediante la duplice indagine, quantitativa e qualitativa, realizzata nel 2017, per accertare quale fosse la situazione della religiosità in Italia. Si aggrega ma anche prosegue il discorso già avviato da Garelli (2020) nel suo *Gente di poca fede* ed accompagnato dalla pubblicazione su *L'incerta fede* (Cipriani, 2020).

In effetti, non risulta esservi una particolare soluzione di continuità fra la presente opera e le due precedenti, che trovano, dunque, nei saggi qui raccolti, tutta una serie di conferme. Lo stesso dicasi in relazione alle altre pubblicazioni concernenti le due medesime indagini quali-quantitative citate sopra. Insomma, il discorso complessivo sull'incertezza sembra tenere abbastanza, da qualunque punto di vista lo si consideri: tra i giovani (vedi i saggi di Cecilia Costa e di Luisa Aiello) ma anche fra le donne (come mostrato nell'intervento di Milena Gammaitoni), tra gli italiani nativi (specialmente nello scritto di Maurizio Marroni) nonché tra gli stranieri residenti nel nostro paese (presi in considerazione nel contributo di Katuscia Carnà), nella spiritualità (esaminata nel testo collettaneo di Vincenzo Auriemma, Elena Carletti, Marys Ianniello e Valeria Saladino) come nell'insegnamento scolastico della religione (oggetto del capitolo di Monica Bianchi).

Neppure va trascurata la rilevanza degli aspetti metodologici, particolarmente curati, in considerazione della doppia prospettiva di approccio qui utilizzata, cioè quella della teoria fondata sui dati o *Grounded Theory* (vedi la parte scritta da Barbara Morsello) e quella del *software* denominato *NVivo*, che alla stessa *Grounded Theory* (Quagliata, 2020) è direttamente collegabile (come mostrano Eleonora Sparano e Martina Lippolis). Entrambe le scelte metodologiche sono state dettate dalla necessità di approfondire i dati raccolti ricorrendo a soluzioni analitiche meno rapsodiche, più controllate e controllabili, rigorosamente organizzate e debitamente documentate. In pas-

sato l'analisi qualitativa del fenomeno religioso ha sofferto della superficialità e dell'estemporaneità delle disamine, affidate quasi esclusivamente alla sensibilità del momento, all'emotività personale e magari pure alle capacità retoriche del ricercatore, più o meno provveduto. Fra l'altro le due opzioni qui adottate s'inseriscono in un più vasto programma che sin dal suo progetto iniziale aveva previsto di far ricorso alla soluzione definita come *multi-methods*, con l'utilizzo di varie soluzioni, che vanno dall'analisi delle corrispondenze lessicali all'analisi del contenuto come inchiesta (Cipriani, Faggiano, Piccini, 2020), dalla *sentiment analysis* all'analisi automatica dei testi (Montemagni, Cipriani, 2020), dall'analisi della dinamica discorsiva alla *cluster analysis* e dalla procedura *VoSpec* (vocabolario specifico di gruppi di persone) all'analisi delle concatenazioni probabilistiche di nodi semantici ed ancora dall'analisi delle co-occorrenze alla *social network text analysis* (Punziano, 2020), dall'uso del programma *T-LAB* (Cipriani, Faggiano, Piccini, 2020; Punziano, 2020) all'analisi bimatriciale e multidimensionale (Delli Poggi, Bolla, Fiorentini, Valletta, 2020). In pratica si è operato un vero e proprio “assedio” dei dati da diversi punti di vista operazionali.

Nello specifico, questo libro dà ragione di varie ed articolate risultanze che vengono debitamente esaminate, spiegate ed interpretate, approdando quasi sempre ad una categoria conoscitiva che corrisponde a forme di dubbio, perplessità, titubanza, esitazione, indecisione, insicurezza, sospensione, problematicità, difficoltà, complessità ed in definitiva di incertezza. Tutto ciò però ha luogo entro uno scenario di fondo che presenta una certa stabilizzazione ma anche fluidità del fenomeno religioso e disorientamento nel credere, senza molte differenze fra le diverse categorie di persone (donne ed uomini, anziani e giovani) e con una propensione a tenere insieme – anche criticamente – la triade Chiesa, religione e papa e comunque a fare i conti con essa, mentre nel contempo si conferma ricorrente la presenza di una pratica religiosa come quella della preghiera sottratta al controllo sociale e tendenzialmente spontanea, quindi ancora più significativa sociologicamente. Intanto all'orizzonte si stanno affacciando nuove forme di spiritualità, in continuità/discontinuità con il passato religioso dell'Italia.

Riferimenti bibliografici

- Cipriani R. (2020), *L'incerta fede. Un'indagine quanti-qualitativa in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Cipriani R., Faggiano M. P., Piccini M. P. (2020), *La religione dei valori diffusi. Intervista qualitativa e approccio misto di analisi*, FrancoAngeli, Milano.
- Delli Poggi S., Bolla F., Fiorentini S., Valletta G. L. (2020), *Italiani: scomunicati o*

liberi pensatori? Eresia, Apostasia, Scisma o libertà di credere. Profili di cattolici in Italia, <https://www.amazon.com/Italiani-scomunicati-pensatori-Apostasia-cattolici/dp/1693714280>

Garelli F. (2020), *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, il Mulino, Bologna.

Montemagni S., Cipriani R. (a cura di) (2020), *La fede dichiarata. Un'analisi linguistico-computazionale*, FrancoAngeli, Milano.

Punziano G. (a cura di) (2020), *Le parole della fede. Espressioni, forme e dimensioni della religiosità tra pratiche e sentire in Italia*, FrancoAngeli, Milano.

Quagliata A. (a cura di) (2020), *Analisi del fenomeno religioso in Italia: il contributo qualitativo della Grounded Theory costruttivista*, FrancoAngeli, Milano.

Introduzione

di Cecilia Costa e Barbara Morsello

Curare un libro è un'espressione bizzarra, ma sicuramente rappresentativa del lavoro necessario per portare a termine un'opera collettanea nella quale convivono diverse prospettive, visioni, interessi e competenze, ma soprattutto differenti sensibilità delle autrici e degli autori che vi hanno contribuito.

È proprio in tal senso che la *cura* prende forma e definisce il lavoro comune, armonizzando la convivenza della diversità.

Il testo presenta un articolato approfondimento dei temi emersi dalla ricerca nazionale quali-quantitativa sulla religiosità in Italia¹, portata avanti tra il 2017 e il 2018, che ha richiesto il coinvolgimento di molti poli universitari, centri di ricerca e la mobilitazione di diversi studiosi del nostro Paese.

Questo volume, che dà conto di una sintesi teorica dei dati qualitativi raccolti sul fenomeno religioso in Italia, è anche una sorta di esperimento di sinergia metodologica, perché ha messo insieme approcci, tecniche, metodi, alcuni tradizionali e altri più innovativi, al fine di evidenziare limiti e potenzialità di un modo di fare ricerca il più possibile aperto a diverse prospettive analitiche e mirato a cogliere, weberianamente a “comprendere”, l'odierna complessità del credere.

¹ La ricerca nazionale quali-quantitativa sulla religiosità in Italia, diretta per la parte quantitativa da Franco Garelli e per la parte qualitativa da Roberto Cipriani, ha dato vita ad una serie di pubblicazioni: R. Cipriani (2020), *L'incerta fede. Un'indagine quanti-qualitativa in Italia*, FrancoAngeli, Milano; R. Cipriani, M. P. Faggiano, M. P. Piccini (2019), *La religione dei valori diffusi. Intervista qualitativa e approccio misto di analisi*, FrancoAngeli, Milano; S. Delli Poggi, F. Bolla, S. Fiorentini, G. L. Valletta (2019), *Italiani: scomunicati o liberi pensatori? Eresia, Apostasia, Scisma o libertà di credere. Profili di cattolici in Italia*; F. Garelli (2020), *Gente di poca fede. Il sentimento religioso nell'Italia incerta di Dio*, il Mulino, Bologna; A. Quagliata (2020) (a cura di), *Analisi del fenomeno religioso in Italia: il contributo qualitativo della Grounded Theory costruttivista*, FrancoAngeli, Milano., Punziano G. (a cura di) (2020), *Le parole della fede. Espressioni, forme e dimensioni della religiosità tra pratiche e sentire in Italia*, FrancoAngeli, Milano.

Al fine di dare rilievo alle molteplici focalizzazioni riflessive correlate alle differenti sensibilità delle studiose e degli studiosi coinvolti, si è scelto di dividere il volume in tre parti, che evidenziano tre macro-componenti sulle quali gli autori si sono concentrati.

La prima parte del volume pone l'accento sugli aspetti metodologici e sugli assunti epistemologici utilizzati in questa ricerca qualitativa. Inoltre, sebbene l'indagine, nel suo insieme, sia incardinata nella tradizione fenomenologica e costruttivista, si è voluto anche mettere in evidenza l'importanza di una elaborazione teorica a base-dati, come proposto dalla *Grounded Theory*, non segregata però nei tecnicismi dei *software* di analisi qualitativa, così come emerge dal contributo introduttivo di Barbara Morsello. Nel secondo saggio, di Eleonora Sparano e Martina Lippolis, vengono declinate le potenzialità dello strumento di analisi computer-assistita, come nel caso di Nvivo, partendo dalla discussione delle fasi preparatorie al lavoro sul campo: soprattutto, si è evidenziata l'attività quasi artigianale che i ricercatori e i coordinatori hanno adottato per poter bilanciare, calibrare, la propria osservazione empirica con l'analisi dei dati raccolti. Nel terzo contributo di questa prima parte, l'autrice, Katuscia Carnà, ha sottolineato la funzione centrale del ricercatore, il quale non può, – non deve –, sottovalutare nel suo lavoro sul campo un atteggiamento “riflessivo” e una modalità relazionale non asettica, perché la costruzione di un rapporto di fiducia, durante l'incontro con gli intervistati, in modo particolare nel caso dei cittadini stranieri, diventa essenziale per il buon esito dell'intervista.

La seconda parte del volume, invece, si occupa di specifiche categorie di attori sociali, che sono fondamentali per interpretare le istanze e le aporie dell'attuale dimensione della credenza in Italia, sempre più all'insegna della “incerta religiosità”: i giovani e le donne.

In questa sezione, il primo e il secondo contributo si concentrano sulla realtà dei giovani intervistati: da un lato, si rilevano le ambivalenze che caratterizzano le loro esperienze, a cominciare da quelle religiose; dall'altro lato, si mettono in luce i mutamenti socioculturali che coinvolgono i processi di socializzazione. Nel primo contributo, di Cecilia Costa, viene posta particolare attenzione sui nuovi luoghi di interazione e di continua esposizione del sé, come i *social network*, ma anche sulla coesistenza, nei mondi vitali dei giovani, di dinamiche contrastanti: l'enfasi sull'auto-realizzazione e sull'individualizzazione e, in ugual misura, il bisogno di legami affettivi solidi e di orizzonti di senso e di significato esistenziali. Nel secondo contributo, di Luisa Aiello, invece, viene presa in considerazione la “collisione” tra il sistema istituzionalizzato del credere e le nuove necessità spirituali delle giovani generazioni: quest'ultime sempre più alle prese con uno smar-

rimento valoriale provocato dalle modificazioni culturali proprie della modernità avanzata. Il terzo contributo di questa sezione, di Milena Gammaitoni, evidenzia quanto le donne siano attori principali del fenomeno religioso in Italia. Soprattutto avvalendosi di una analisi “longitudinale”, l’autrice del saggio le rappresenta come protagoniste dell’innovazione sia in ambito istituzionali, accedendo ai saperi e alle pratiche ecclesiali, sia nella trasformazione del paradigma valoriale fuori e dentro la Chiesa.

L’ultima parte del volume, infine, racconta le attuali “forme” del credere e la frattura che si è consumata tra esse e le costrizioni concettuali tradizionali, che tendevano a relegare la fede in un’unica modalità espressiva. Il primo contributo, di Maurizio Marroni, analizza la fede sotto un profilo “civico”, evidenziando il ruolo politico della Chiesa nelle articolazioni della credenza che si sono alternate nelle diverse epoche. Il secondo contributo a più voci, di Elena Carletti, Marys Ianniello e Valeria Saladino, invece, propone un’analisi sociopsicologica delle forme del credere al fine di evidenziare l’emergere della figura del *bricoleur*.

Il terzo ed ultimo contributo, di Monica Bianchi, sposta l’attenzione sull’insegnamento della religione nella scuola, che viene inteso come uno spazio fondamentale di ri-articolazione delle forme differenti di metabolizzazione del sentimento religioso e di ricerca personale della fede e di Dio. Attraverso il percorso proposto, questo libro ha voluto valorizzare la pluralità: diversi approcci, plurimi attori e molteplici forme del credere. Infatti, se è vero che nella moltiplicazione delle possibilità esplicative, osservative ed esperienziali si rischia di smarrire il senso dell’unità e di alimentare l’incertezza; è anche vero che soltanto con una prospettiva polisemica e multidimensionale si possono cogliere in profondità le sfumature dei fenomeni più complessi.

Prima parte
Metodologia della ricerca

1. La Grounded Theory per l'esplorazione di realtà complesse

di Barbara Morsello

...credo nei tempi lunghi, credo nei lavori di ricerca che richiedono non poca umiltà ed altrettanta pazienza. Troppi giocano con le cose serie. I *paracadutisti*, che prima ancora di aver toccato terra presumono di conoscere tutto e tutti, sono più numerosi di quanto non si pensi. Solo se mi impongo dei ritmi lenti evito che il mio lavoro di ricerca si trasformi in un lavoro meccanico, con le scadenze obbligate, con le testimonianze da smaltire comunque e ad ogni costo (N. Revelli, *L'anello forte*, 1985).

1. Premessa

Il presente capitolo vuole circoscrivere e delineare gli approcci metodologici e le contingenze che hanno orientato la parte qualitativa della ricerca nazionale sulla religiosità in Italia. Le questioni metodologiche e gli orientamenti dell'indagine rappresentano gli sguardi e le impostazioni che i ricercatori hanno adottato per avvicinarsi alla realtà sociale studiata.

La complessità dei mondi vitali dei soggetti e delle contingenze storico-sociali necessitano di orientamenti flessibili, ma al contempo rigorosi, volti a cogliere il mutamento delle forme del reale, dove il fluire della 'vita' s'incaglia un minuto prima di mutare le sue sembianze.

Il fenomeno religioso è di per sé ambivalente in quanto presenta caratteristiche sia personali, legate alla disposizione soggettiva del "vivere l'incontro con il divino" (Costa 2002), che universali, ossia connesse all'istituzione, ai rituali consolidati entro uno specifico patrimonio di valori costituiti e condivisi. Non è un caso che la sociologia, sin dai classici, si sia interessata al fenomeno religioso e alle sue correlazioni con aspetti portanti della coscienza¹, sancendo il legame indissolubile tra religione e identità collettiva, ergendolo a fenomeno capace di rompere l'apparente dicotomia individuo e società. Nello specifico la ricerca, oggetto del presente volume, ha avuto

¹ Basta pensare agli studi di Durkheim sulle forme elementari della vita religiosa, a Simmel, Sorokin, Weber e Parsons che hanno studiato il fenomeno religioso in relazione all'economia, alla vita quotidiana, al potere.

l'ambizione di comprendere le forme mutevoli della religiosità in Italia con lo scopo di cogliere le direttrici del mutamento sociale odierno, dei ruoli sociali, delle circostanze politiche-sociali e culturali, dei turbamenti che da sempre tormentano l'esperienza umana quando si confronta con aspetti ineluttabili del divenire.

La malattia, la morte, i legami sociali, la reciprocità, il multiculturalismo, le nuove tecnologie, sono soltanto alcuni dei temi affrontati durante le interviste in profondità condotte su un campione di 164 intervistati in 48 comuni italiani. Essi sono stati suddivisi per grandezza e collocazione geografica, così da favorire un inquadramento puntuale dei fattori culturali e locali che incidono sulle visioni della realtà degli intervistati. Le principali variabili osservate, sulle quali si è operata una selezione simmetrica e bilanciata, sono state il genere, l'età, il titolo di studio, la provenienza geografica e le dimensioni del comune di provenienza.

Altri aspetti rilevanti per collocare le narrazioni raccolte sono stati: la presenza o meno di figli, lo stato civile e la professione, ossia tutti quegli elementi biografici imprescindibili per la comprensione del vissuto soggettivo entro una cornice interpretativa di matrice sociologica.

La complessità delle vicende individuali, intrecciate a quelle storico-sociali, ha richiesto strategie miste, volte sia a quantificare il fenomeno, che ad approfondire elementi difficilmente accessibili se non attraverso la creazione di un ambiente empatico. Ciò che emerge è una forma di religiosità presente, ma 'flessibile', che ingloba il dubbio nella sua essenza, una *religiosità incerta* che presenta un andamento dinamico tra domande di senso e adattamento del magistero al proprio stile di vita (Cipriani 2020) in sintonia con un momento storico in cui si assiste alla moltiplicazione dell'identità e delle forme espressive.

2. Riflessioni sul metodo e sulla *Grounded Theory*

La ricerca sociale è un percorso conoscitivo e riflessivo che richiede un impegno totale dei ricercatori coinvolti, in particolar modo quando si sofferma su elementi costitutivi dell'esistenza individuale e collettiva. In questo caso, al fine di comprendere il fenomeno religioso nella sua complessità, ma anche nella sua profonda soggettività, è stato opportuno ricorrere agli insegnamenti e gli strumenti che la *Grounded Theory*, come approccio generale alla ricerca sociale qualitativa, porta con sé.

La *Grounded Theory* (GT) è un approccio che comprende sia aspetti squisitamente metodologici e tecnici, sia teorico-etici, volti a stabilire i limiti

e le potenzialità del ricercatore nel campo. È da considerarsi una vera e propria strategia del pensiero, utile a identificare i nodi problematici dei fenomeni sociali complessi fondati proprio sull'esigenza di una rappresentatività di tipo tematico. L'approccio GT orienta il ricercatore in maniera riflessiva verso il campo d'osservazione e ben si sposa con le caratteristiche della ricerca qualitativa. I suoi tratti costitutivi sono essenzialmente quello di: armonizzazione delle procedure di costruzione dei dati al contesto del loro impiego, l'osservazione ravvicinata e la multi-vocalità della scrittura (Cardano 2018). Il dato raccolto è di fatto costruito dal ricercatore e tale opera assume configurazioni differenti a seconda del contesto dell'interazione nel quale prende forma. Le tecniche d'indagine dovrebbero, infatti, armonizzarsi alle contingenze mutevoli del contesto in quanto contribuiscono in maniera significativa alla narrazione sulle evidenze raccolte e co-costruite con l'intervistato. La GT, infatti, ha come assunto di base la co-costruzione di significati, ed è particolarmente indicata per esplorare ambienti in continua trasformazione, non definibili in maniera statica (Bianchi 2019). Pertanto, viene prestata particolare attenzione a non adattare i contesti e i partecipanti al metodo, ma è quest'ultimo che deve riuscire ad adattarsi in modo plastico ai partecipanti. Nella ricerca, oggetto del presente volume, è stata preferita una strategia di osservazione ravvicinata, dove i ricercatori hanno sperimentato e approfondito le realtà sociali e personali degli intervistati, provando a svelare quei meccanismi sommersi, utili a delineare un quadro d'insieme (Cardano 2018). Non è un caso se, nella maggior parte dei casi, le interviste si sono svolte presso le abitazioni dei partecipanti e particolare rilievo hanno assunto non soltanto le registrazioni e le trascrizioni *verbatim* delle conversazioni, bensì anche gli aspetti della comunicazione non verbale e le impressioni soggettive dell'intervistatore. Le operazioni di codifica, infatti, hanno richiesto un grande lavoro di coordinamento che ha coinvolto i diversi livelli di partecipazione: dagli intervistatori, adeguatamente addestrati, ai ricercatori, ai responsabili scientifici del progetto di ricerca in uno scambio continuo, circolare e ricorsivo nelle diverse fasi.

La direzione del lavoro di ricerca ha provato a recuperare la connessione tra dimensione soggettiva e "mondo della vita" fenomenologicamente inteso, enfatizzando la prospettiva di quest'ultimo che non resta mero oggetto di descrizione.

Ferrarotti (1986, p. 160) descrive adeguatamente l'obiettivo di chi sposa questa prospettiva d'indagine:

i metodi qualitativi sono in primo luogo mossi da un intento scientifico conoscitivo, ma [...] la loro giustificazione ultima riposa essenzialmente [sulla] concezione della scienza come impresa umana, tendente a risolvere problemi e domande della società,